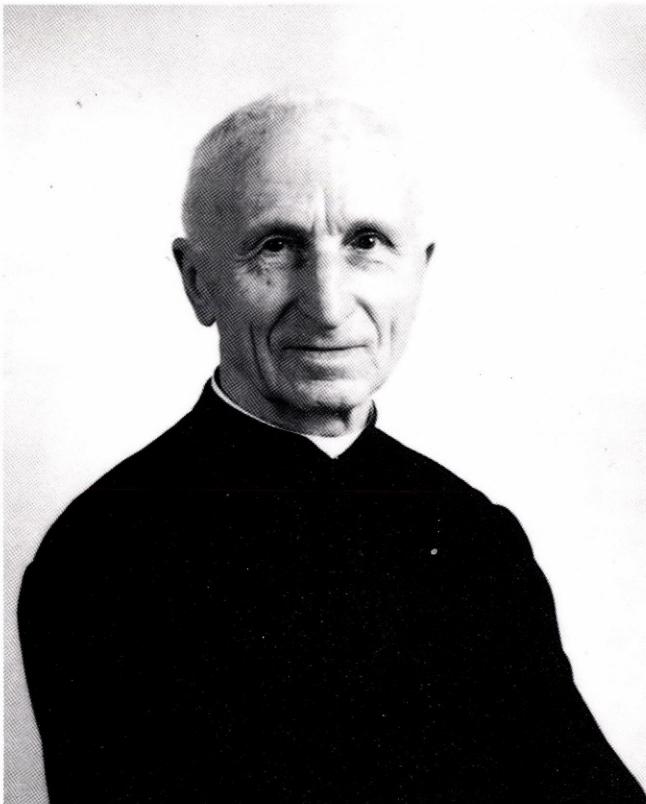


ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
Corso Dante 188 - 14100 ASTI



Carissimi Confratelli,

All'alba del 10 Febbraio scorso mancava nel breve spazio di poche ore il nostro indimenticabile Confratello

don Luigi Giacometto
SALESIANO SACERDOTE
di anni 92

Un forte e persistente dolore al petto l'obbligava a ricorrere insolitamente all'aiuto dell'infermiere prontamente accorso, e al sollecito intervento del medico. Ma valsero a nulla. Nessun sollievo al dolore si riusciva a trovare, nemmeno variando posizione al corpo. Ciò nonostante sembrava assopirsi e fu lasciato solo, dietro suo ripetuto invito, ma in questo suo creduto riposo sopraggiungeva la sua fine. La Comunità raccolta in preghiera affidava la sua bell'anima a Dio. Erano le 6,30 circa del giorno del Signore.

Don Luigi era nato a Torino nel lontano 15 Gennaio 1899 da Giuseppe e Scrafia Maria. In famiglia trascorreva la sua fanciullezza coi fratelli e la sorella nella serenità e gioia della casa paterna. Nell'ottobre del 1911 entrava all'Oratorio di Valdocco dove compiva i primi 4 anni di Ginnasio terminando il quinto anno a Valsalice con valutazione di tutto riguardo.

Il 4 Giugno 1915 faceva domanda per entrare in Noviziario e al suo Direttore scriveva: *“Da 3 a 4 anni sento uno speciale trasporto alla vita salesiana faccio domanda di essere ammesso al Noviziato. Ho pregato il Signore che mi illuminasse e mi sono ancor più confermato nel proposito di entrare nella Società Salesiana”*. E vi entrava nell'ottobre sotto la direzione del Maestro D. Canepa. Terminato il noviziato chiederà di essere ammesso alla professione in questi termini: *“.... Persuaso che il Signore mi vuole in questa via. È la Madonna Maria Ausiliatrice che mi condusse a fare i primi studi all'Oratorio, mentre io non conoscevo nemmeno ancora i Salesiani. È la Madonna che mi pose in mente di farmi salesiano e mi accese in cuore questo desiderio. È Maria Ausiliatrice che mi aiutò a vincere la ritrosia dei parenti, e mi dié forza a distaccarmi dalla famiglia e dal mondo. Che cosa avrei potuto fare da me solo? Oh! Se non fosse stata la grazia divina, sarei caduto al primo urto. Perciò io confido che il Signore e la Madonna, che hanno cominciato in me l'opera buona, la condurranno a termine e mi aiuteranno ad osservare le obbligazioni dei voti sino alla fine”*. Il 21 Ottobre 1916 faceva la sua professione nelle mani di D. Albera.

Anche in Noviziato nei suoi studi otteneva ottimi risultati che gli permetteranno di essere al Liceo di Valsalice, ma solo per pochi mesi, venendo arruolato il 17 Febbraio 1917 nel servizio militare nella Milizia Territoriale. Con la compagnia ausiliaria compirà la sua prima missione in territorio francese da Somme Bionne fino a Châlons sur Marne.

In giugno 1918 rientrava in Italia destinato alla 6^a compagnia della 7^a fortezza. Dieci giorni di licenza e poi subito destinato al fronte. Per due volte subisce il bombardamento e la distruzione del suo "baracchino". Per grazia della Madonna Ausiliatrice e di Dio esce illeso e se ne ricorderà per tutta la vita. Presterà il suo servizio militare fino al 1920 quando il 1^o Dicembre otterrà il sospirato congedo "per l'Università". Aveva fatto domanda d'iscrizione alla Facoltà di Lettere e Filosofia tre mesi prima.

gnante. Lascio con rincrescimento (attacco sempre troppo il cuore al luogo in cui mi trovo) il paradiso di Morzano dove ho passato il lungo periodo di sette anni”.

“Ottobre 1973. Esonerato dalla Scuola. Mi rimangono le confessioni e la preparazione agli esami”.

Nel 1975 in Luglio celebrava la sua Messa d’Oro, con gioia immensa del suo cuore, all’altare di Maria Ausiliatrice esprimendo ancor più il suo canto di ringraziamento a Colei che sempre aveva avuto presente nella sua mente e nel suo cuore di sacerdote.

Dal 1979 cominciano a cedergli le forze e gli impegni vengono ridotti negli anni successivi: *“Riprendo la Messa quotidiana dalle Suore di casa – dirà nell’84 – Oltre le confessioni, è l’unica incombenza a cui posso ancora dedicarmi! In questi giorni sento gli acciacchi della vecchiaia. Signore, state sempre lodato e ringraziato!”.*

8 Giugno 1985, celebrava ad Asti la sua Messa di Diamante coi suoi Novizi convocati per l’occasione, con la Scuola Media, mentre il 13 Luglio seguente al suo paese la celebrava per parenti, amici e fedeli a lui tanto affezionati.

Sarà pure festeggiato per il suo 90º anno di età attorniato dai confratelli e dai suoi numerosi parenti! Sono le occasioni che per lui più si prestano per inneggiare alla Bontà del Signore per la sua umile persona!

Nel gennaio scorso al suo 92º anno di età, poteva ancora una volta esprimere la sua riconoscenza a Dio per avergli concessi lunghi giorni di vita e condividere coi confratelli e parenti la gioia di tanto avvenimento!

A tutti sembrava che nemmeno l’età gli desse preoccupazioni, tanto sapeva sopportare i suoi acciacchi e i suoi disagi con la disinvolta di chi gode ottima salute. Non si illudeva ma sapeva sopportare tutto con la massima semplicità e con tanta serenità di Spirito!

Dopo appena un mese dal suo compleanno, è la chiamata del Signore! Vi rispondeva sofferente, sì, ma tanto disposto alla volontà di Dio che prontamente accettava e nel silenzio, come suo solito, si spegneva.

Tutta la sua vita è stata una donazione voluta al Signore! In tutti i suoi pensieri, nelle sue aspirazioni e propositi, nel suo lavoro instancabile per migliorarsi, nel suo umile sentire di sè, c’era sempre l’attenzione ferma e costante di conservare intatta questa donazione di vita religiosa come offerta gradita a Dio.

Stima e dedizione alla sua Comunità, alla sua Casa, erano l’oggetto della sua attenzione e della sua occupazione che compiva con tanta precisione e puntualità.

La sua felicità si manifestava tanto sincera nei momenti di contatto e conversazione comunitaria. Molto riservato ma tanto disponibile ad ogni necessità con la delicatezza di chi non vuol farsi accorgere nè far pesare la sua presenza nè il suo servizio. La sua bontà d’animo sapeva manifestarsi con i modi più delicati del parlare e del gestire sempre molto riservati e molto sobrii.

della Madonna del Rosario a cui si affidava con un semplice ma sincero: *"Tuus Totus"*.

A triennio di direttorato concluso scrive: *"Il Signor Ispettore annuncia il mio cambiamento da casa e lascia un barlume di speranza riguardo all'esonero dalla Direzione. Maria SS. sia Madre pietosa verso questo figlio indegno"*. Ottobre 1947 dovrà constatare: *".... Tre anni fa arrivavo ed ora la partenza si avvicina per continuare altrove e portare la stessa croce!"*. Partirà per Maroggia (Svizzera) alla fine dello stesso mese commentando: *"Sempre penosi i distacchi, per quanto desiderato il cambiamento"*, è il saluto ad Alessandria, mentre al suo arrivo a Maroggia afferma: *"Accolto bene a Maroggia. Voglia Iddio che io abbia a demeritare meno. Sub tuum praesidium"*. Anche in questi tre anni sente il peso della carica, ma anche il conforto della Madonna Ausiliatrice, desiderando sempre che i tre anni passino in fretta!

Solo a fine Settembre del 1950 potrà consolarsi *"Cessa l'esilio! Lascio Maroggia – scrive - con un po' di emozione per il buon ambiente e le benevoli persone che devo lasciare"*. *"Ed eccomi di nuovo tra i Novizi a Morzano – constaterà ad un giorno di distanza – Maestro e Direttore! Troppo il dover fare tutto da solo! Maria, Madre mia, aiutami! Sia fatta la Volontà di Dio! D'altra parte sono contento di poter rientrare in un ambiente di formazione. Dovrò attendere di più anche a me stesso! Passeranno quattro anni fino al 1954 durante i quali avrà cura dei Novizi. "Voglia Iddio che i Salesiani, formati in questi quattro anni, abbiano ad essere quali li ho sempre desiderati: sinceri e costanti"*.

Arrivava nella nuova sede e notava: *"Giungo a Borgo S. Martino, nuovo campo di lavoro come confessore e insegnante di Prima Media. Sono contento. Maria SS. continua la sua materna protezione su questo povero tapino in modo sensibile. Grazie Signore!"*. Saranno due anni di attività commentati da Lui in questo modo: *"Anno di scuola terminato con un po' di delusione riguardo all'opera mia di educatore salesiano! Quante defezioni! Più religione e più sistema preventivo!"* e a conclusione dell'anno successivo ammetteva: *"Gli stessi scolari in seconda Media ma un po' migliorati, mentre il mio metodo ha fatto poco progresso"*.

Veniva mandato a Canelli e vi rimaneva per quattro anni come insegnante e confessore *".... Scuola regolare in 3^a Media di religione e lettere"* ottenendo buoni risultati dai suoi allievi agli esami e con loro godendo un meritato riposo: *"per la prima volta nella mia vita vado a soggiornare in montagna ad Acceglie cogli aspiranti"*.

Ma sarà breve la durata della sua permanenza a Canelli dovendo ritornare a Morzano di Cavaglià con l'incarico di maestro di Elementari e confessore, per 7 anni, prestando pure aiuto ai Novizi come sostegno in ripetizioni di latino e greco.

Nel Settembre del 1927 giungeva ad Asti come confessore, insegnante di Lettere nelle Medie e bibliotecario, incarichi che adempirà fedelmente e ininterrottamente per ben 24 anni *"L'obbedienza mi trasferisce ad Asti come confessore e inse-*

La sua prima destinazione era per Biella in qualità di assistente dopo aver rinnovato la sua professione religiosa il 19 Gennaio 1921. Due anni dopo farà la professione perpetua e continuerà i suoi studi presso il Seminario, coronandoli con gli Ordini Sacri nel 1924 e '25, giungendo infine all'Ordinazione Sacerdotale ricevuta nella Basilica di Maria Ausiliatrice da S.E. Mons. Giuseppe Gamba nel Luglio 1925. *..... con la Consacrazione Sacerdotale mi sono dato tutto a Gesù, devo essere interamente suo*. *ogni giorno col Divino Agnello immolerò sull'Altare la mia volontà, offrirò a Dio tutto me stesso*.

Come motto si sceglieva *“Ego Sum Pastor Bonus”*: il *“Bonus”* sottolineato per ben tre volte.

Un anno durerà ancora la sua attività a Biella, poi giungerà a Trino quale consigliere scolastico: Dirà di sè: *“Lascio l'assistenza generale, per diventare un misero consigliere scolastico. Iddio mi accompagni”*. Si era nel 1926 e già l'anno successivo sarà trasferito ad Asti non senza timori ma con rinnovata fiducia. *“Riuscirò – dirà – a tenere il posto? Con l'aiuto di Dio e della Madonna SS.”*

Ma anche l'anno dopo cambierà ambiente sarà a Cavaglià come consigliere e Maestro di 4^a Elementare. È in questo periodo che sostiene l'esame di Confessione in Biella dal Can. Trivero Antonio, teologo. Promosso, si darà questa norma: *“D'ora in avanti maggior spirito di pietà e mortificazione pro satisfactione”*.

Nel 1937 gli giunge inaspettata e non gradita la nomina a Maestro dei Novizi dell'Ispettoria e ne fa queste considerazioni: *“Compio l'obbedienza più difficile e in cresciosa avuta finora. A Borgomanero, Maestro dei Novizi! Al Sig. Ispettore che me ne dava l'annuncio il 12 Agosto, ho fatto presente la mia incapacità: così pure in altri incontri: nihil profuit! È valso a nulla! Farò quello che Dio vuole, nel miglior modo a me possibile! Mi metto con fiducia sotto il manto dell'Ausiliatrice, tra le braccia di D. Bosco. Compiano Essi con la divina grazia l'opera a me impossibile”*. Questo suo mandato durerà 5 anni dopo i quali potrà dire: *“Lascio con gioia e con rincrescimento Novizi e Noviziato”*.

Altra croce con altro incarico di responsabilità gli verrà affidata: La Direzione della Casa di Alessandria: *“Croce pesante. Omnia possum in Eo qui me confortat! Humilitas!”* e riportando Fénelon – *“Le Croci fanno parte del pane quotidiano, poichè le croci entrano nella condizione della nostra povera esistenza. Nella sua bontà Iddio dà la misura secondo i nostri bisogni che Egli conosce e che noi ignoriamo. Lasciamo fare e abbandoniamoci al suo Amore. Siamo figli della Provvidenza. Le Croci del momento presente apportano sempre le loro grazie, e quindi seco il loro addolcimento: si vede la mano di Dio che si fa sentire. Momento presente piccola eternità per noi”*. *“Contentarsi del momento presente – continuava – è gustare e adorare la Volontà divina in tutto ciò che accade di dover fare e soffrire. Le anime così disposte adorano Iddio con amore e rispetto”*. *“Nolite solliciti esse in crastinum”*. Questi pensieri l'accompagnavano nella nuova casa e nel nuovo incarico nel giorno

Del suo sapere e del suo successo non era neppure il caso di parlarne: per primo se ne scherniva con tanto buon senso e moderatezza.

Era il conforto delle anime che si recavano a lui nel sacramento della penitenza e nella direzione spirituale. Aveva tanta comprensione per tutti perché per tutti aveva pazienza e umiltà. La sua costante serenità e contentezza erano la conferma della ricchezza della sua vita interiore nutrita da una costante unione con Dio. Pure costante era il pensiero della morte e della sua prossima fine. La sua stessa vecchiaia pur così ben portata, gli era di continuo richiamo ed era il suo costante oggetto di riflessione. Si era preparato e si preparava giorno per giorno senza affanno né timore, ma con grande fiducia.

In fedeltà e fiducia attendeva l'amoroso abbraccio della Misericordia di Dio. Tutta la sua vita era stata la constatazione della Bontà del Signore e della Madonna a sua riguardo e non ha fatto altro che riconoscerlo ad ogni istante specialmente nei momenti più difficili! Adesso più che mai confidava in questa grande Misericordia.

A tutti i confratelli, ai parenti, agli amici e ai fedeli la sua scomparsa ha causato grande rammarico e stupore per l'immediatezza dell'avvenuto! Da tutti si è avuto dichiarazione di stima e di lode per il bene da lui operato!

Ci lascia un esempio veramente edificante di vita santamente e salesianamente vissuta nella consacrazione fedele e nella bontà incondizionata.

Si affida alle nostre preghiere di suffragio, se ne avesse ancora bisogno, per raggiungere quel premio che il Signore buono e misericordioso concede al suo servizio buono e fedele.

La Comunità di Asti

Asti, 10 Luglio 1991

*Dati per il necrologio: D. Luigi Giacometto: nato a Torino il 15 Gennaio 1899
morto ad Asti il 10 Febbraio 1991*